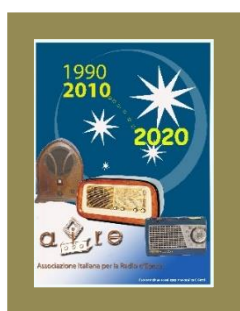


La SCALA PARLANTE

**COLLEZIONISMO DI RADIO D'EPOCA
e quant'altro attiene alla storia delle telecomunicazioni**



Celebrazione del "TRENTENNALE A.I.R.E." 1990 - 2020

ORGANO UFFICIALE anno XXXI – supplemento on line al n°3 – Giugno 2020



Edizione elettronica del Gruppo Piemonte - Valle d'Aosta n°3 – Giugno 2020
(In copertina – Grammofono LUMIERE – anni '20)



SOMMARIO



“L' OCCHIO MAGICO”

Attività del gruppo “Piemonte/Valle d'Aosta” – Informazioni su:
Scienza – Tecnologia – Industria – Cinema - Attualità.



**Radio portatile a valvole VOXSON
Modello 619 – HARVEY - 1955-56**



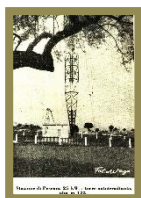
**- Le Storie di “Mink”
“Ciccio spegni quella Radio”
di Mario Montuschi**



**Watt-Radio - radio soprammobile a valvole
Modello - SIRIO - 1942-1943**



**Presentazione di un nuovo giradischi della
FDB di Torino - il FONO - MAGIC**



**“Una nuova voce della Radio :
Stazione radio di Pescara - 25 KW”**



**Magnetofono portatile a filo metallico
PROTONA – modello P55 – MINIFON
Germania 1955**



**Storia del Cinema - Capitolo 47–
La storia dei cartoni animati 14° puntata
di Orso Giovanni Giaccone**



Associazione Italiana Radio d'Epoca

Sede legale: Arezzo

Redazione bollettino on line : Mauro Riello

Collaboratori : U. Bianchi – Orso Giaccone G. – Riello G. – C. Girivetto



Radio portatile a valvole VOXSON Modello 619 – HARVEY - 1955-56

Il ricevitore Harvey della Faret-Voxson è una radio portatile a valvole con circuito supereterodina

Il mobile è in bakelite di colore bianco con dimensioni 200 larghezza, 80 mm di spessore e 170 mm di altezza; l'apparecchio radio è protetto da una custodia in cuoio, nella cui base è collocato il contenitore delle batterie: il ricevitore può essere anche alimentato tramite c.a. per mezzo di un alimentatore fornito come accessorio.

L'alimentazione in c.c. è fornita da due batterie :

T17Z - 1,5 V – tensione ai filamenti

R7Z - 67.5 V- tensione anodica

Ottenuta innestando sul fondo del ricevitore il contenitore pile (C619), ed inserendo la spina bipolare (del cavo di alimentazione c.a.) nell'apposita sede dopo aver raccolto il cavo di alimentazione nel vano predisposto sul coperchio posteriore del mobile. L'inserzione della spina determina la commutazione del circuito da c.a. a c.c.

Il circuito è supereterodina a 4 valvole :

DK 96 - convertitrice

DF 96 - amplificatrice di media frequenza

DAF96- rivelatrice e preamplificatrice di B.F.

DL96 - Amplificatrice finale di potenza

Riceve nella gamma delle OM (onde medie) per mezzo di una antenna con il nucleo in ferrite.



Vano porta cavo di alimentazione

Spina del cavo posizionata della presa





Funzionamento con alimentazione dalla rete:

Il ricevitore può essere alimentato con tutte le tensioni della rete alternata 110 – 140 – 160 – 220V (frequenza 50 Hz) .

Il cambio tensione è situato nell'alloggiamento delimitato dallo sportellino posteriore.

Il cavetto bipolare con spina, che normalmente viene allacciato alla presa di rete, può essere raccolto, per il trasporto, nel medesimo alloggiamento, così come è necessario quando si desidera il funzionamento a pile. La posizione 110 del cambio tensione serve anche per le reti a corrente continua a 110V.



Ronzio Indotto

Se connettendo la spina bipolare alla rete, lo chassis rimane collegato alla "fase" anziché al "neutro", è facile avvertire un ronzio a bassa frequenza specialmente avvicinando la mano all'apparecchio. Per eliminare ciò è sufficiente invertire la spina nella presa di corrente.

Ronzio per deficienza di filtraggio

Quando permanga ronzio a bassa frequenza anche invertendo la spina nella presa di corrente, l'inconveniente può essere con molta probabilità, alla difettosità dei condensatori elettrolitici di filtro e pertanto è necessario procedere alla loro sostituzione con altri identici agli originali.

Funzionamento rete a corrente continua

Come già indicato precedentemente, il ricevitore può essere alimentato a corrente continua a 110V, e la connessione deve avvenire quando il cambi tensione è sulla posizione 110 V, in caso di errore è stato predisposto nella spina un fusibile che protegge l'alimentatore dai danni provocati dall'errore. Questo fusibile è tarato per 100 mA e si sostituisce svitando quello dei due spinotti che serra il contatto a pressione.

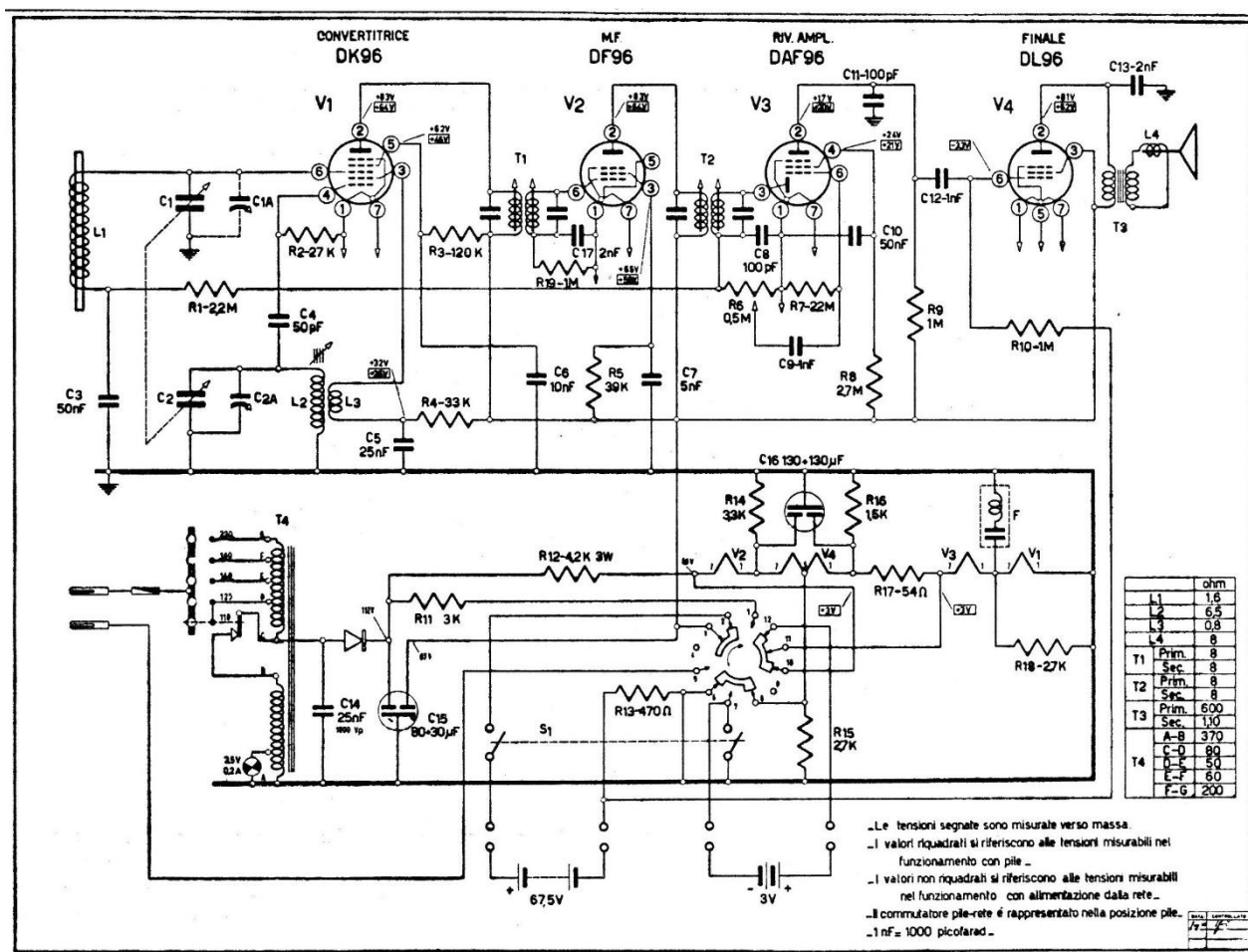
Microfonicità

E' noto che le valvole ad accensione diretta e a basso consumo presentano un microfonicità non trascurabile che può risultare evidente quando il volume sonoro è molto elevato. Può accadere, tuttavia, che il ricevitore presenti tendenza alla microfonicità anche a volume ridotto.

Generalmente questo difetto sarà da imputarsi ad una delle valvole che non sarà difficile da individuare e sostituire, avendo cura di non eccitare le valvole in esame con urti troppo violenti.

Sostituzione lampadina illuminazione scala

Questa lampadina risulta accesa quando la radio è connessa alla rete a corrente alternata, Essa è del tipo normale Philips a "pisello" da 3,5V, 0,2 A.



La sostituzione delle valvole è abbastanza agevole anche se necessariamente lo spazio dello chassis è ridotto, qualche difficoltà si presenta con la valvola DF96, posta all'interno.

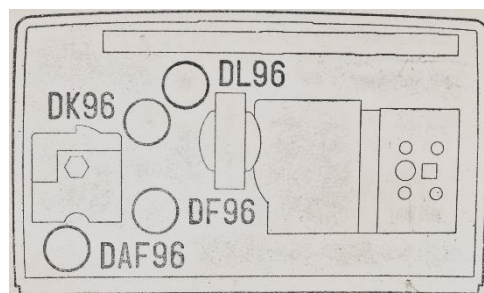
Altoparlante

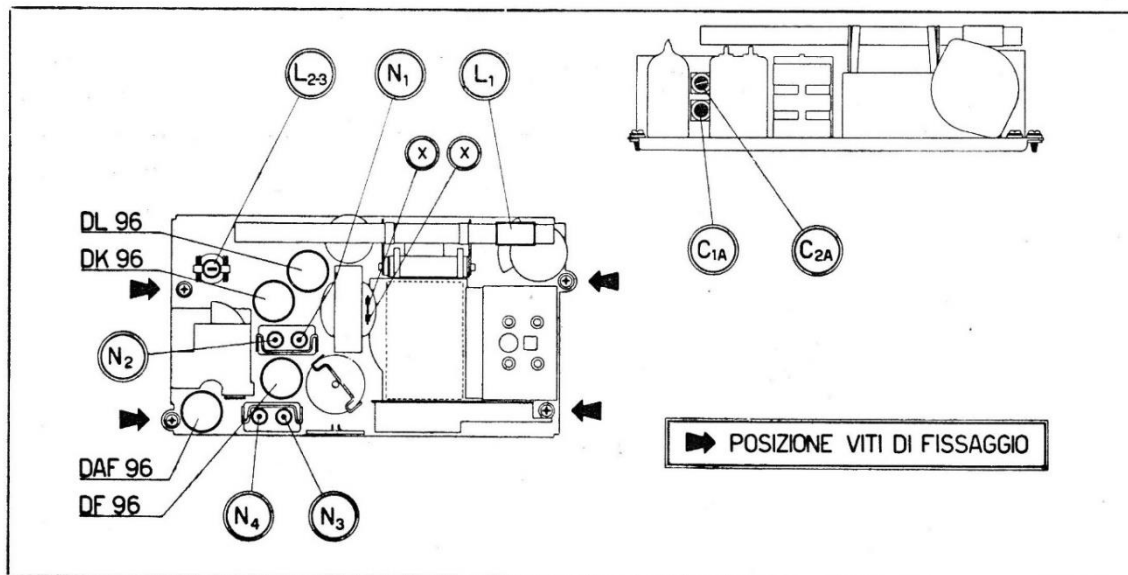
L'altoparlante è fissato direttamente alla parete del mobile e normalmente non è necessario rimuoverlo per riparazioni o controlli sul ricevitore.

In caso di rimozione è necessario agire con cautela per evitare sollecitazioni al cestello dell'altoparlante che possano determinare anche lievi decentramenti della bobina mobile, provocandone di conseguenza lo strisciamento sulle pareti del traferro.

Per la sua sostituzione occorre estrarre lo chassis dal mobile e provvedere a fissare i conduttori sulla basetta d'ancoraggio mediante saldatura.

Tenere presente che la lampadina deve essere montata correttamente, ponendo il suo bulbo in direzione dell'asse del condensatore variabile, senza che essa tocchi gli organi circostanti, onde evitare vibrazioni quando il volume del suono è elevato.

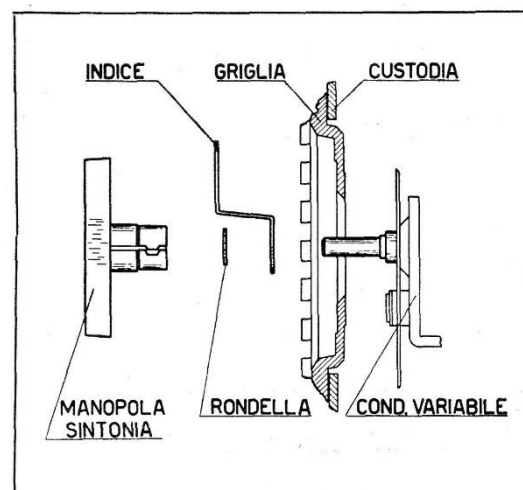




Smontaggio dello chassis dal mobile

Per rimuovere lo chassis dal mobiletto è utile seguire questa procedura nell'ordine:

- Estrarre il cavetto con spina di allacciamento rete dal vano ad essa riservato
- togliere il coperchio posteriore e sfilare il cavo dal coperchio stesso.
- dissaldare i conduttori di collegamento alla bobina mobile del piastino situato sul trasformatore d'uscita (punti XX in figura) .
- Estrarre, sfilando la manopola di sintonia, l'indice ad essa sottostante e la manopola per la regolazione del volume.
- svitare, le viti con testa a croce situate nei punti indicato con la freccia nella figura.
- sfilare infine lo chassis dal mobile.



Per il rimontaggio ripeter in senso inverso le operazioni sopra descritte.



Controllo delle tensioni

Sullo schema sono indicate le tensioni relative ai punti più interessanti del circuito. Numeri riquadrati si riferiscono alle tensioni leggibili quando l'apparecchio funziona a pile, gli altri numeri riguardano le tensioni esistenti quando il ricevitore è alimentato a rete.

Il controllo delle tensioni deve essere effettuato con uno strumento elettronico ad elevata resistenza interna (maggiore di 10 Mohm).

Sopraelevazioni di tensione di rete del 10% in più del valore nominale, possono mettere in pericolo la vita delle valvole.

Taratura ed allineamento

Attenzione- Quando il ricevitore funziona alimentato dalla rete, lo chassis resta collegato ad un capo di esso.

Per evitare danni al generatore di segnali e sufficiente interrompere la continuità galvanica delle due connessioni che la uniscono all'apparecchio e cioè inserire condensatori da 0,05 Mfd 1500Vp tanto sulla connessione che porta il segnale quanto sulla connessione di massa.

Le operazioni di allineamento del canale MF e dello stadio preselettore e convertitore possono essere eseguite agevolmente senza necessità di estrarre lo chassis dal mobile, infatti i nuclei di regolazione dei trasformatori di MF, sono direttamente accessibili quando viene tolto il coperchio posteriore.

Altrettanto dicasi per il nucleo di regolazione della bobina oscillante OM. I compensatori di regolazione dei circuiti di antenna e oscillatore sono accessibili attraverso due fori esistenti sul fondo del mobile.

Il collegamento del generatore di segnali alla griglia pilotata della convertitrice viene attuato sul terminale di statore della sezione antenna del condensatore variabile.

Stadi di M.F.

I trasformatori di M.F. sono particolarmente stabili ed anche sostituendo le valvole non vi è generalmente necessità di ritoccare l'allineamento di M.F. Prima di ricorrere alle operazioni sottoindicate si consiglia di verificare la curva di selettività poiché se essa è regolare è opportuno ricercare altrove le cause di una eventuale scarsa sensibilità.

Per allineare il canale di M.F. si devono eseguire le norme contenute nella tabella sotto riportata. Il metodo di allineamento indicato è quello che meglio risponde praticamente ai particolari trasformatori di M.F. in cui l'accoppiamento è leggermente superiore al critico.



Operazione n.	Collegamento del generatore di segnali	Frequenza del generatore	Regolare per massima uscita
1	Allo statore della sezione antenna del condensatore variabile	455 Kc/s	Nucleo N ₃
2	idem	455 Kc/s	Nucleo N ₁
3	idem	455 Kc/s	Nucleo N ₄
4	idem	455 Kc/s	Nucleo N ₂

Stadio preselettore e convertitore

Opera- zione n.	Scopo della operazione	Collegamento del generatore	Frequenza generatore	Gamma	Posizione indice	Regolare per max. uscita	Note
1	Taratura in frequen- za dell'oscillatore	Ad una spira di conduttore in mo- do da irradiare un segnale che possa venire cap- tato dal nucleo di antenna.	1600 Kc/s	Onde	Variabile tutto aperto	Compensatore C ₂ A	Ripetere più volte que- ste due operazioni fino ad ottenere la copertura di gamma esatta
2			520 Kc/s		Variabile tutto chiuso	Nucleo L ₂ s	
3	Allineamento del circuitto accordato di antenna		1400 Kc/s	Medie	In sintonia del se- gnale emesso dal generatore	Compensatore C ₁ A	Ripetere più volte que- ste due operazioni fino ad ottenere il contemporaneo accor- do sui due punti.
4			600 Kc/s			Posizione di L ₁ ri- spetto al nucleo di antenna	

Note tecniche ricavate dal bollettino Voxson – n° 174





- Le Storie di "Mink"-

"Ciccio spegni quella Radio"

di Mario Montuschi

Eravamo nel dopo guerra, verso le fine degli anni '40. Si ricostruiva e l'attività era febbrile, la gente voleva tornare a vivere.

Le "Radio" imperversavano, solo musica e non brutte notizie.

Erano anche un segno di prosperità, se non di agiatezza, dopo tutte le restrizioni, il volume era al massimo e gridava al vento la gioia di vivere.

Io ero un ragazzino di 16 anni, e seguendo la mia passione per la tecnica avevo trascorso l'estate costruendo con mezzi di fortuna finalmente una radio vera.

Avevo faticato a trovare le 3 valvole che servivano, al mercato cittadine della roba usata bisognava molto presto al mattino, e io ero un dormiglione. Anche perché studiavo alla sera tardi, prima bisognava fare qualche esperimento.

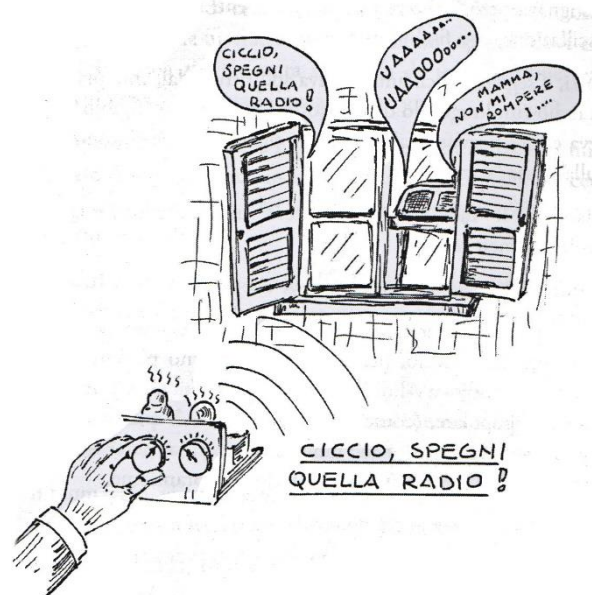
Dunque, una valvola un po' vetusta ma ancora valida me la regalò un tecnico di centrali elettriche appassionato di radio, un'altra la ebbi da un frate, cappellano in un ospedale dove era infermiera mia zia; era stata smontata da un cine-proiettore con cui venivano allietati i malati meno gravi.

La terza era introvabile e bisognò acquistarla; andai con mio padre da un negoziante suo amico che mi diede quella che cercavo (vecchio modello, che lui cercava di vendere, così fummo contenti in due).

Gli altri componenti li trovai al mercato, l'altoparlante era vetusto ma ancora in discreto stato di conservazione ..,insomma avevo tutto!

Montai il circuito e le bobine, fatte con filo recuperato dall'impianto interno dei campanelli della casa che era servito per assistere mia nonna, per lunghi anni molto malata.

IL montaggio, visto adesso, faceva schifo ma per me era un sogno (almeno, un sogno realizzato....). Fu sistemato in una cassetta per la frutta, e dopo molti tentativifunzionò.



Mia madre era entusiasta di quello che aveva fatto il suo bambino, meglio di Marconi (... anche, dato lo sviluppo tecnologico di oltre mezzo secolo ormai trascorso).

Il "volume" di suono ottenibile era alto, grazie alla "valvolona" del frate, che aveva ancora molto "fiato" da dare.

Al mattino, andando a scuola, si sentiva a un paio di isolati di distanza. Anche per "condividere" con i vicini un bene che mia madre considerava prezioso. Ma entriamo nel vivo della storia, di cui questa radio meravigliosa fu una protagonista.

Si trattava, dato l'esiguo numero di valvole, di un apparecchio "a reazione" in cui l'amplificazione necessaria era ottenuta con il trucco di far girare il segnale da una valvola all'altra; non bisognava però insistere troppo, altrimenti il tutto entrava in oscillazione, con fischi fortissimi.

Anzi, il segnale "fischianti" usciva addirittura dall'antenna della radio (un lungo filo disteso sotto i mobili) e il fischio poteva essere ricevuto dalle radio dei vicini, purché sintonizzate sulla stessa "stazione".

Insomma il "radoricevitore" poteva funzionare anche come radio -trasmettitore.

E qui nacque un'idea malvagia anzi- che- no.

Io nel primo pomeriggio schiacciavo (!) un pisolino nella mia camera - laboratorio, per recuperare il sonno perduto nella mia notte studiosa. Al di là di due giardini c'era (e c'è ancora) una casa popolare, (come la mia) abitata al 2° piano da una signora vedova con un figlio molto vivace; un ragazzo come me ma molto più sveglio, un certo Ciccio di soprannome.

La radio che avevamo era potente!

E io, pur con le finestre chiuse, non potevo "chiudere occhio" (ossia, lì chiudevo ambedue, ma non dormivo). Anche il cotone nelle orecchie serviva a poco...

L'idea malvagia fu di azionare come trasmettitore la mia radio.

Lavorando sulla manopola della sintonia si potevano ottenere fischi potentissimi di tonalità alta o bassa, insomma miagolii e ululati a scelta.

Cominciò l'infernale concerto e dopo poco la voce (!), della signora sovrastò la "musica"; nel complesso, un bel "casino", anche se in quei tempi non usava dire così(poi ve lo spiegherò).

"Ciccio, spegni quella radio, non senti (!) cosa fa?".

E venne subito, con pari tonalità, la risposta: Mamma, non mi rompere

La poveretta fu molto colpita da un linguaggio che in quei tempi.... Non si usava in famiglia!

Si mise a piangere; diceva (sempre con il volume di voce.... Al massimo): "roba da chiodi, dir così a sua madre, roba da chiodi..."

E via di seguito, con lamenti di genere diverso ma tutti dello stesso tono (e... volume!).

Bel risultato: la "voce della radio" era stata sostituita dalla voce affranta di una madre...

Poi tutto finì, piano piano, fra i singhiozzi..... E potei fare il mio sonnellino.

Mi dolgo ancora oggi di aver dato un dispiacere a una persona, ma allora non ci pensavo; il mio egoismo, che forse non è molto cambiato nel tempo, superava tutto....

E così anche questa storia che voleva essere allegra porta con sé una nota di tristezza..... E' vero che bisogna sempre pensare prima di agiree valutare se il rimedio non sia peggiore del male! Quanto a cosa esattamente voglia dire "fare casino", beh, ve lo spiegherò un'altra volta....



Ma dobbiamo aspettare molto ?

Mink, io sono buono.. ne parliamo alla prossima storia.



Due tipiche radio dell'epoca



Watt-Radio - radio soprammobile a valvole Modello - SIRIO - 1942-1943

Ricevitore soprammobile di un certo pregio, il mobile è in legno massiccio lucidato a cera, di discrete dimensioni 678 mm di larghezza, 260 mm di profondità e 350 mm di altezza ; anche il peso è discreto, circa 12 kg.

Il circuito è quello di una supereterodina a sei valvole, con alimentazione in corrente alternata da 125 – 170 – 215 V con regolazione 15 %.

MF con filtro di banda e regolazione della sensibilità sulla prima e sulla seconda valvola. Ingresso con primario semi-periodico.

Indicatore di sintonia con occhio magico **6E5**.

Sei circuiti accordati, uno per alta frequenza, uno per l'oscillatore e quattro per la media frequenza.

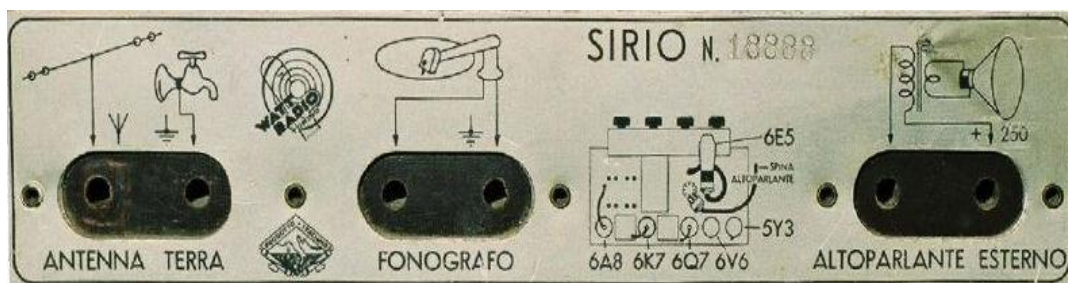


Ingresso del segnale semi periodico con secondario accordato. Variazione di frequenza con valvola convertitrice **6A8G** , media frequenza a quattro circuiti accordati con pentodo **6K7G**.

Rivelazione a **CAV** con doppio diodo – triodo **6Q7G** che funziona anche da amplificatore in bassa frequenza.

Amplificazione finale del segnale **6V6G** per l'uscita sull'altoparlante.

Alimentazione a corrente alternata con trasformatore di alimentazione e valvola raddrizzatrice **5Y3**.

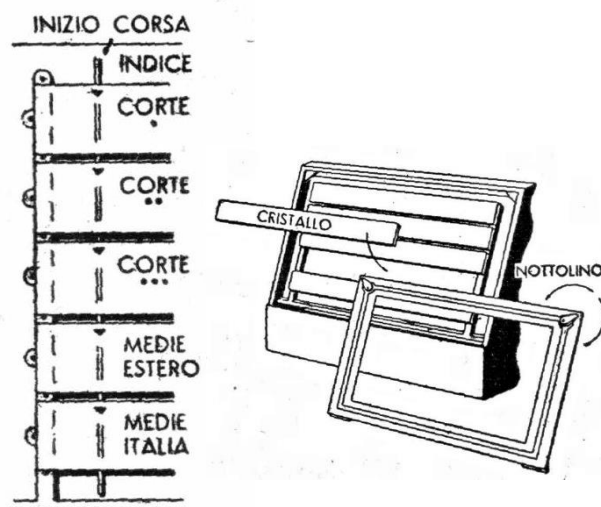


Una particolarità di questo ricevitore è data dal sistema particolare di fissaggio delle scale parlanti, infatti le cinque barrette in cristallo, su cui sono serigrafate le indicazioni sono mobili, bloccate da un controtelaio in bakelite fissato con due nottolini sulla parte superiore destra e sinistra. (vedi figura a lato).

Nelle intenzioni della Watt – Radio , questo sistema brevettato, doveva permettere anche a un “profano “ di sostituire gli elementi indicatori della scala parlante con altri aggiornati messi a disposizione della Watt a “tempo opportuno” ai possessori di questo tipo di apparecchio.

Gamme del ricevitore:

Cortissime da 13 a 19 mt.; corte I da 19 a 30 mt.
corte II da 18 a 50 mt.; medie da 190 a 580 mt.



Purtroppo però la serigrafia con il passare degli anni si è deteriorata parecchio, ed è molto difficile trovare degli esemplari con le scritte delle scale in buone condizioni, soprattutto quelle delle onde corte



Telaio e gruppo della scala parlante sono un gruppo unico, questo facilita l'inserimento nel mobile del telaio, l'altoparlante e fissato sul mobile e collegato allo chassis mediante in cavo con connettore. .



Altoparlante elettrodinamico, modello Watt – S41
potenza d'uscita 5 watt , bobina di campo 1050 ohm.



Avviso pubblicato sul "Notiziario Radio Industria" del novembre 1947.

Recita integralmente :

"La scala ETERNA del "Sirio": La Watt ha pronti i ricambi.

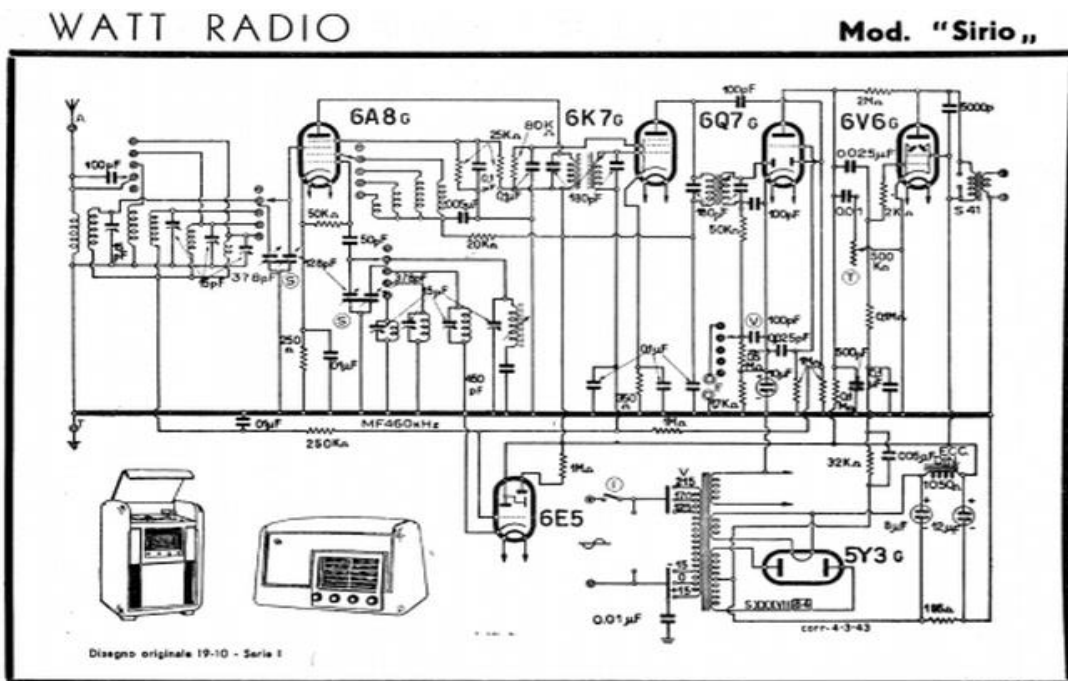
La Watt ci prega di avvertire i nostri lettori che la "scala eterna" ,suo originale brevetto applicata al modello di ricevitore "Sirio" ha gli elementi di ricambio Pronti.

Gli interessati sono pregati di mettersi in contatto con la Casa in modo che i possessori di questo tipo di apparecchio che già non fossero in relazione con Via Le chiuse, 61 Torino, lo facciano al più presto per

ricevere gli elementi di ricambio. Si ricorderà che la "scala Eterna" Watt Radio consente anche al profano di sostituire la scala parlante aggiornata, ora che è a disposizione, alla vecchia fornita, indicazioni e nominativi ormai superati dagli eventi.

Il modello Sirio è stato da noi descritto nella scheda C.M.R. 10 n°84 (prima serie) e lo schema è stato pubblicato in "Radio Industria" n°97, sul " Manuale del Radio meccanico" IV edizione."

Schema elettrico



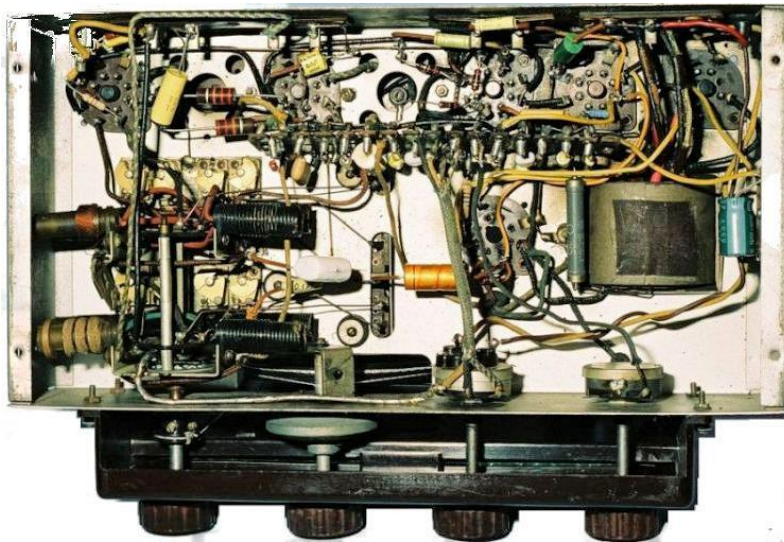
Vista posteriore del telaio

L'apparecchio radio, mobile e telaio l'abbiamo trovato in discrete condizioni; il telaio in alluminio ha richiesto unicamente una accurata pulizia; non presentava segni di ossidazioni. Il mobile, in legno massiccio, non era tarlato ed è stato sufficiente una sgrassatura della superficie ed una finitura con cera.

Lato circuito elettrico

Nel circuito elettrico è stato necessario sostituire quasi tutti i condensatori e un certo numero di resistenze. Trasformatore di alimentazione e bobine erano in ottime condizioni.

L'apparecchio funziona normalmente.
Il fondale non è originale; è stato rifatto.





Allego il libretto di istruzione del modello SIRIO nel caso che qualche lettore voglia riprodurlo.



copertina

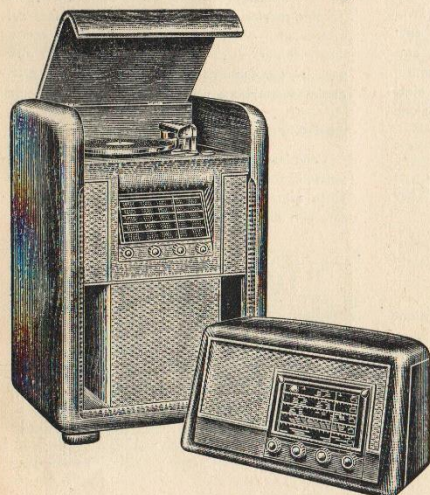


Leggete attentamente e conservate questo libretto! . Le norme ed i consigli in esso contenuti Vi faranno apprezzare completamente i pregi del Vostro apparecchio dal quale trarrete il massimo rendimento e otterrete le più ambite soddisfazioni! . I Vostri amici diventeranno presto possessori di un apparecchio WATT RADIO perchè Voi ne sarete il più efficace propagandista! _____

L'apparecchio di paragone!



ISTRUZIONI per il R A D I O RICEVITORE SIRIO



5 VALVOLE OCTAL
4 GAMME D'ONDA
SCALA ETERNA

brevettata

- - per il cambio
rapido della scala
parlante dall'esterno
dell'apparecchio - -



Caratteristiche tecniche

Ricevitore supereterodina a 5 valvole Five OCTAL: 6A8 convertitrice di frequenza - 6K7 amplificatrice media frequenza - 6Q7 rivelatrice, amplificatrice bassa frequenza e controllo automatico di sensibilità - 6V6 pentodo finale a fascio elettronico - 5Y3 raddrizzatrice di alimentazione 6E5 occhio magico indicatore di sintonia.

Gamme di ricezione:

onde medie da 190 a 580 metri;
onde corte da 13 a 18 - da 19 a 27 -
da 30 a 50 metri.

Sensibilità media 5 microvolta.

Selettività costante 9 kilocicli.

Potenza di uscita 5 Watt.

Consumo totale 60 Watt.

Alimentazione a corrente alternata a tensione universale 110/230 Volta.

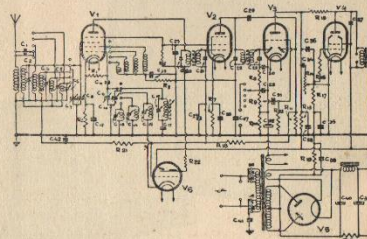
Stadio finale ad alta fedeltà a speciale circuito di controreazione.

Scala parlante « Eterna » intercambiabile policroma a 5 elementi in cristallo e vetro anteriore di protezione, fortemente illuminata. — Comandi manuali anteriori, di volume - tonalità - sintonia - gamma d'onda. — Attacco per antenna Radio-

stilo Ducati. — Indicatore visivo di gamma d'onda. — Indicatore visivo di sintonia elettronico (occhio magico 6E5) per la ricerca silenziosa delle stazioni. — Altoparlante a centratore apertico e camera di compressione. — Presa per altoparlante supplementare esterno - mobile di grandissima distinzione e di linea estetica nuovissima.

Radio Fonografo

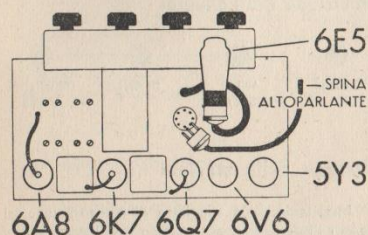
Complesso fonografico elettrico automatico e rivelatore fonografico ad alta fedeltà. — Altoparlante a grande cono - Mobile di gran lusso verticale con discoteche.



Norme di installazione e funzionamento

Verifica

Togliere la fodera posteriore fissata a mezzo di nottolini e rimuovere lo speciale imballo delle valvole. Assicurarsi che esse siano infisse a fondo nei rispettivi zoccoli, secondo l'ordine indicato nella figura.



Verificare il contatto dei collegamenti flessibili al cappuccio superiore delle valvole e che gli schermi e relativi coperchi siano bene innestati nelle loro basette.

Eseguite queste operazioni si rimette a posto la fodera.

Attacco alla rete

IMPORTANTE: Il ricevitore funziona esclusivamente a corrente alternata per reti 110-230 Volta e 40-60 periodi/secondo. L'inserzione anche brevissima su reti a corrente continua danneggia irrimediabilmente il ricevitore.

Assicurarsi che le due viti del cambio delle tensioni, situato sul retro del telaio, siano avvitate nelle prese corrispondenti alla tensione della linea secondo il seguente specchio:

tensione della rete	vite sinistra	vite destra
fino a 110 Volta	125	- 15
da 115 » 125 »	125	0
» 130 » 140 »	125	+ 15
» 145 » 155 »	170	- 15
» 160 » 170 »	170	0
» 175 » 185 »	170	+ 15
» 190 » 200 »	215	- 15
» 205 » 215 »	215	0
» 220 » 230 »	215	+ 15



Nel modello Radiofonografo occorre pure regolare la tensione del motorino giradischi spostando la vite del cambio delle tensioni, situata sotto il piatto portadischi, che occorre perciò rimuovere dal suo perno.

Verificare quindi che il cordone munito di spina bipolare che si diparte dal motorino, sia innestato nella presa segnata « RETE » sul cambio tensioni dell'apparecchio, nel retro del telaio.

La tensione di linea può essere esattamente ricavata dalla targhetta posta sul contatore, od essere richiesta alla Società fornitrice di energia elettrica o al Rivenditore dell'apparecchio.

Attacchi di antenna e terra

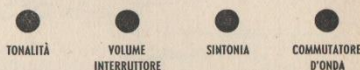
Collegare alle prese segnate « ANTENNA e TERRA » situate sul retro del telaio dei fili di rame isolati e muniti all'estremità di una spina a banana.

Per una perfetta installazione di Antenna e Terra, indispensabile per ottime Radio audizioni, vedere al capitolo « Consigli pratici ». A questo scopo è già installata la presa per Antenna RADIOSTILO DUCATI.

Attacco fono

Collegare alle prese segnate « FONOGRAFO » i terminali di un diaframma elettrico (pick up) muniti di spine a banana. Se il cordone di collegamento del diaframma è schermato con calza metallica, il terminale collegato allo schermo va inserito nella ghiera di destra, collegata a massa.

Posizione dei comandi



Ricerca delle stazioni

Inserita la spina alla linea di alimentazione, si aziona l'interruttore accendendo così l'apparecchio. La scala parlante si illumina e dopo circa 20 secondi, tempo per il riscaldamento delle valvole, l'apparecchio funziona. Mettere il commutatore di onda sulla gamma che interessa (medie, corte I, II o III) e manovrare il comando di sintonia gi-



cevitore. Illuminando il dischetto con luce a corrente alternata della frequenza identica a quella del dischetto stroboscopico, se la velocità è esatta i settori neri sembreranno immobili.

Ultimata l'audizione rimettete sempre il braccio del rivelatore fonografico sul suo supporto.

Volume - Tonalità

L'orientamento dell'apparecchio in relazione alle caratteristiche acustiche dell'ambiente è di notevole importanza per una audizione fedele. La direzione migliore va trovata provando differenti posizioni.

Il volume di voce dovrà essere tenuto al livello minimo necessario per una buona audizione. Un volume esagerato non permette di gustare le finenze di una perfetta esecuzione musicale, e causa distorsioni e vibrazioni parassite specialmente in un ambiente ristretto.

Un volume ridotto dà rilievo e intimità ai diversi interpreti delle commedie, e la massima comprensibilità della parola.

Un intelligente uso della tonalità vi consente di dare una personale interpretazione alle radio-esecuzioni: un tono grave dà profondità e pienezza alle esecuzioni musicali, mentre un tono acuto permette la più perfetta intelligibilità della parola e del canto.

Amplificazione fonografica

Per ottenere una perfetta riproduzione dei dischi e la loro lunga durata è necessario sostituire la puntina almeno ogni due audizioni.

Non avviate mai il disco con la puntina appoggiata nel solco, ma attendete che il disco abbia raggiunto la velocità normale.

L'esatta velocità del disco è indispensabile per una fedele riproduzione dei toni. I nostri complessi fonografici vengono forniti del dischetto stroboscopico, il quale permette di controllare esattamente la velocità del disco (78 giri al mi-

nuto). Illuminando il dischetto con luce a corrente alternata della frequenza identica a quella del dischetto stroboscopico, se la velocità è esatta i settori neri sembreranno immobili.

Norme e consigli pratici

Tensione di alimentazione

La costanza della tensione è della massima importanza per un ottimo e lungo funzionamento dell'apparecchio. Variazioni del 5 % in più o del 10 % in meno non compromettono in generale la regolarità del funzionamento.

Nei centri urbani o rurali la tensione della rete è soggetta talvolta a sbalzi istantanei fortissimi, ed a notevole squilibrio diurno-serale. E' consigliabile perciò proteggere l'apparecchio usando un regolatore di tensione preferibilmente munito di strumento indicatore.

Installazione dell'antenna

Accontentandosi di un'installazione di fortuna, bastano pochi metri di filo isolato tesi lungo le pareti e collegati alla presa di antenna del ricevitore. Talvolta anche il filo di terra, usato come antenna può dare discreti risultati. In tal caso la presa di terra rimane libera.

Pochi radioascoltatori annettono a un razionale impianto di antenna e terra la reale importanza che merita. Disturbi e scariche di ogni genere, mancanza di sensibilità e selettività, incostanza nell'audizione, sono nella maggior parte dei casi

dovuti ad insufficienza del complesso di antenna.

Un'antenna può realizzarsi tendendo un filo di rame (isolato alle estremità e della lunghezza di 5/10 metri) in luogo elevato. Il filo di discesa, che unisce l'antenna all'apparecchio, dovrà essere isolato specie nel passaggio attraverso i muri.

La soluzione perfetta però è data dall'installazione di un moderno Radiostilo il quale conferisce al ricevitore elevatissime doti di sensibilità, selettività e purezza di ricezione, risultando insensibile alle perturbazioni che danneggiano la ricezione, specialmente nei grandi centri.

Per l'installazione completa di un « RADIOSTILO DUCATI », è consigliabile rivolgersi ad un radio-tecnico autorizzato che potrà eseguirla in breve tempo.

Utilissima è pure la consultazione dell'opuscolo « COME OTTENERE OTTIME RADIOAUDIZIONI » edito dalla Società Anonima DUCATI, nel quale sono chiaramente indicati tutti gli accorgimenti per ottenere ricezioni perfette.

Installazione della terra

Un'ottima presa di terra è sovente indispensabile al buon funzionamento dell'apparecchio. Si può facilmente realizzare collegando un filo di rame



a una tubazione dell'acqua, del gas, o del termosifone. La parte del tubo su cui si effettua il collegamento deve essere accuratamente raschiata per mettere a nudo il metallo, ed il filo avvolto strettamente per più giri onde ottenere un buon contatto.

In campagna si ottiene un'ottima terra sotterrando in luogo umido una lastra o rottami di rame o di ferro zincato ai quali è stato fortemente saldato il filo di collegamento.

Radoricezione

Centinaia di stazioni irradiano per l'etere le loro trasmissioni; miriadi di vibrazioni si incrociano e si sovrappongono in un caos inestricabile di onde. Eppure l'apparecchio separa per voi la trasmissione preferita, selezionandola fra mille altre e portandola amplificata e fedele, al vostro orecchio.

Non tutte le stazioni sono in egual misura ricevibili; la possibilità di ricezione varia notevolmente a seconda delle circostanze: località nella quale funziona il ricevitore, bontà del complesso di antenna e terra, condizioni atmosferiche momentanee, potenza e distanza della stazione trasmittente, sua lunghezza d'onda caratteristica.

Le trasmissioni ad onde medie sono difficilmente ricevibili nelle ore diurne, ad eccezione della sta-

zione locale, oppure di quelle vicine e potenti. Nelle ore serali e particolarmente notturne, a causa delle peculiari condizioni di diffusione delle radioonde le stazioni ad onde medie sono ricevibili in gran numero, ma limitatamente ad un raggio continentale.

Particolare caratteristica offrono invece le onde corte di assicurare la diffusione a distanze grandissime, intercontinentali. Esse offrono però delle anomalie nel loro comportamento e sono soggette maggiormente alle condizioni atmosferiche del momento. Si può in generale ritenere che nelle ore diurne sono più facilmente ricevibili le onde più corte, da 16 a 31 metri, mentre aumenta la ricevibilità delle onde meno corte, fino a 50 metri, nelle ore serali e notturne.

Nella ricerca delle Stazioni procedete lentamente e individuata la trasmittente perfezionate accuratamente la sintonia mediante lievi ritocchi. La selettività dei moderni ricevitori provoca sibili e distorsioni quando la sintonia non è perfetta. Non si sposti mai la sintonia per variare l'intensità di ricezione, ma si usi esclusivamente il regolatore di volume.

Molte volte l'audizione di una stazione, specialmente se ad onde corte, si affievolisce fino a scomparire. Si tratta del fenomeno di evanescenza (fading) dovuto a perturbazioni istantanee nella propagazione delle radioonde. I moderni radiori-

cevitore ovviano in gran parte all'inconveniente a mezzo del controllo automatico di sensibilità; in particolari sfavorevoli condizioni esso può però ancora verificarsi.

A causa della potenza e del grande numero di stazioni trasmettenti in un non vasto campo di lunghezze d'onda, esse possono talvolta interferire, dando luogo a fischi, a distorsioni o a caratteristici tremolii nella ricezione. E' conveniente allora ridurre la lunghezza del filo di antenna a pochi metri, e perfezionare accuratamente la sintonia. Anche il controllo di tonalità, regolato su un tono grave migliora la ricezione sopprimendo le frequenze disturbanti.

Amplificazione fonografica

Per ottenere una perfetta riproduzione dei dischi e la loro lunga durata è necessario sostituire la puntina almeno ogni due audizioni.

Non avviate mai il disco con la puntina appoggiata nel solco, ma attendete che il disco abbia raggiunto la velocità normale.

L'esatta velocità del disco è indispensabile per una fedele riproduzione dei toni. I nostri complessi fonografici vengono forniti del dischetto stroboscopico, il quale permette di controllare esattamente la velocità del disco (78 giri al mi-

nuto). Illuminando il dischetto con luce a corrente alternata della frequenza identica a quella del dischetto stroboscopico, se la velocità è esatta i settori neri sembreranno immobili.

Ultimata l'audizione rimettete sempre il braccio del rivelatore fonografico sul suo supporto.

Volume - Tonalità

L'orientamento dell'apparecchio in relazione alle caratteristiche acustiche dell'ambiente è di notevole importanza per una audizione fedele. La direzione migliore va trovata provando differenti posizioni.

Il volume di voce dovrà essere tenuto al livello minimo necessario per una buona audizione. Un volume esagerato non permette di gustare le finanze di una perfetta esecuzione musicale, e causa distorsioni e vibrazioni parassite specialmente in un ambiente ristretto.

Un volume ridotto dà rilievo e intimità ai diversi interpreti delle commedie, e la massima comprensibilità della parola.

Un intelligente uso della tonalità vi consente di dare una personale interpretazione alle radioesecuzioni: un tono grave dà profondità e pienezza alle esecuzioni musicali, mentre un tono acuto permette la più perfetta intelligibilità della parola e del canto.

Non dimenticate l'apparecchio acceso! Le valvole si esauriranno inutilmente. Esse sono organi delicatissimi, evitate quindi urti o scosse, specie se l'apparecchio è in funzione. Non forzate i comandi a fine corsa per evitarne il guasto. Non toccate mai per alcun motivo le viti dell'apparecchio. Possono essere compensatori e causare la completa staratura del ricevitore. Non manomettete in alcun modo l'apparecchio. In caso di irregolare funzionamento rivolgetevi immediatamente alla organizzazione

WATT RADIO - TORINO



LA WATT RADIO

- È da molti anni specializzata nella produzione di complessi elettroacustici centralizzati per uso scolastico e professionale di ogni tipo e potenza.
- Nel campo degli altoparlanti elettrodinamici e magnetodinamici soddisfa con la sua produzione ad una vastissima gamma di esigenze.
- Da cogli Elettrofoni la possibilità di trasformare ogni ricevitore in perfetto Radiofonografo.

CHIEDERE CATALOGHI SPECIALI

Dal numero 1 del gennaio 1950

Presentazione di un nuovo giradischi della FDB di Torino.

(forse il primo mangiadischi)

“Il gira dischi di ultima invenzione i
IL FONO-MAGIC”

“Chi l'avrebbe mai detto! Anche il vecchio giradischi, quello fino a ieri usato , ha fatto il suo tempo, e fra non molto non sarà più che un oggetto da mostra retrospettiva e da museo.

Infatti il nuovo giradischi “ fono – Magic” , che qui di seguito descriveremo, messo in commercio dalla primaria e ben nota casa torinese EFFEDIBI- Radio, porta un orientamento insolito , in questa materia. Tecnici e amatori ne sono interessati vivamente.

Per dare la possibilità immediata a tutti i possessori di un apparecchio radio di avere il “Magic – Fono” e di utilizzarlo subito senza complicazioni , viene venduto in un elegante cofanetto in bakelite.

Viene inoltre venduto sciolto ai costruttori per il montaggio dei comuni fono – tavolini e radiogrammofoni.

Nel “ Fono – Magic” non è più necessario fermare il motorino , togliere il disco e rimettere il disco preoccupandosi di metterlo nella posizione esatta, cambiare la puntina, rimettere in moto il motorino , mettere il pick – up sul disco, col pericolo di rovinare irrimediabilmente il disco se l'operazione viene inavvertitamente errata; il “ fono – Magic” fa tutto da solo.

Basta introdurre il disco nell'apposita feritoia del “Fono – Magic” spingendolo fino a che si senta lo scatto d'innesto ed il “Fono – Magic” fa il resto – con docilità e precisione – senza altro intervento, senza altra manovra.

Ad audizione terminata il “Fono – Magic” vi restituisce il disco alla portata della vostra mano. Questo meraviglioso apparecchio , cui accennammo anche nel notiziario n°12 , di costruzione solidissima e molto curata, è di un'estrema semplicità ed offre perciò la maggiore garanzia di lunga e perfetta durata.



Il “Fono – Magic” è quindi un apparecchio di molto facile impiego, e di una sensibilità e fedeltà perfetta. Basterà adoperarlo o soltanto vederlo funzionare una sola volta per essere convinti che esso è il complemento indispensabile dell'apparecchio radio.

Per mettere in funzione il “Fono – Magic” basta collegare la spina di alimentazione alla presa di corrente e le piccole spine “banane” del pick – up all'apposita presa “Fono” dell'apparecchio radio o dell'amplificatore ed il “Fono – Magic” è pronto.

Il pick – up è del tipo a cristallo di primissima scelta. La pressione sul disco è di soli 30 grammi. Esso presenta un'eccellente riproduzione dei suoni di frequenza da 50 a 5000 cicli, e anche di più. La puntina del “Fono – Magic” intercambiabile è di dimensioni uguale alle comuni puntine ma ha la punta di diamante; assicura una riproduzione potente e fedele senza presentare un'usura anormale dopo 10000 facce di dischi.

Il motore è asincrono, assicura quindi una perfetta costanza del numero dei giri ed è disposto per funzionare a diversi valori della tensione a corrente alternata. Non funziona a corrente continua.

E' prevista una lunga riserva di olio lubrificante. Se si desidera interrompere l'audizione, se il segno finale del disco è mal tracciato, il che gli impedisce di arrestarsi automaticamente, se il vostro disco difettoso trattiene nella stessa spirale la puntina, basterà spingere con il dito il bottone di rimando ed il "fono - Magic" si arresterà. Il disco sarà restituito immediatamente.

Qualunque disco in commercio, del diametro standard di 25 centimetri è riprodotto dal "Fono - Magic".

E consigliabile non usare dischi difettosi, non piani o troppo vecchi e consunti.

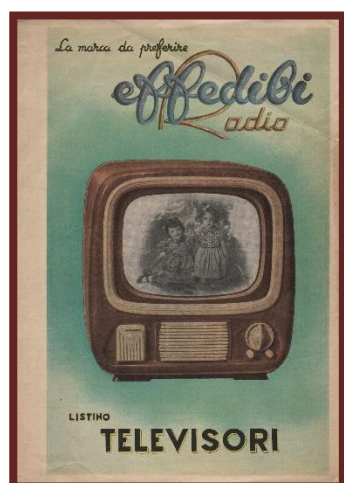
Il piatto ricoperto di uno speciale feltro fermato direttamente sul metallo assicura una aderenza perfetta ed una totale protezione del disco.

Abbiamo visto funzionare il "Fono - Magic" e siamo restati entusiasti della semplicità, della docilità e della sicurezza con cui tutte le operazioni si svolgono automaticamente nel suo funzionamento veramentemagico."



Questa è la descrizione dettagliata del "rivoluzionario" (per l'epoca) giradischi, progettato e costruito da FDB (fratelli De Bernardi), sistema originale di riproduzione che venne negli anni '60 adottato nei mangiadischi per i 45 giri.

E' sicuramente un oggetto molto raro, di cui non conoscevamo l'esistenza, e che non abbiamo mai avuto occasione di vedere.



SERIE LUSO

Mod. SATURNO
 Televisore con cinescopio rettangolare di cm. 53 (21") Prezzo L. 250.000
 Dimensioni cm. 63x46x50 Peso Kg. 35 ca.

Mod. GIOVE
 Televisore con cinescopio rettangolare di cm. 43 (17") Prezzo L. 210.000
 Dimensioni cm. 56x54x53 Peso Kg. 35 ca.

Mod. VULCANO
 Televisore con cinescopio rettangolare di cm. 35 (14") Prezzo L. 165.000
 Dimensioni cm. 50x48x48 Peso Kg. 28 ca.

Mobili di squisita fattura e linea, in legno impellicciato con radiche pregiate

SERIE AMERICA

Mod. APOLLO
 Televisore con cinescopio rettangolare di cm. 43 (17") Prezzo L. 200.000
 Dimensioni cm. 54x54x53 Peso Kg. 35 ca.

Mod. MERCURIO
 Televisore con cinescopio rettangolare di cm. 35 (14") Prezzo L. 160.000
 Dimensioni cm. 48x48x48 Peso Kg. 28 ca.

Mobili in legno, lussuosi, di accurata fattura e finitura

Mod. NETTUNO Televisore con cinescopio di 9" cm. 23 Prezzo L. 120.000
 Dimensioni cm. 38x46x43 Peso Kg. 30 circa

Dal numero 6 del maggio 1950

“Una nuova voce della Radio : Stazione di Pescara 25 KW”

Domenica 21 maggio

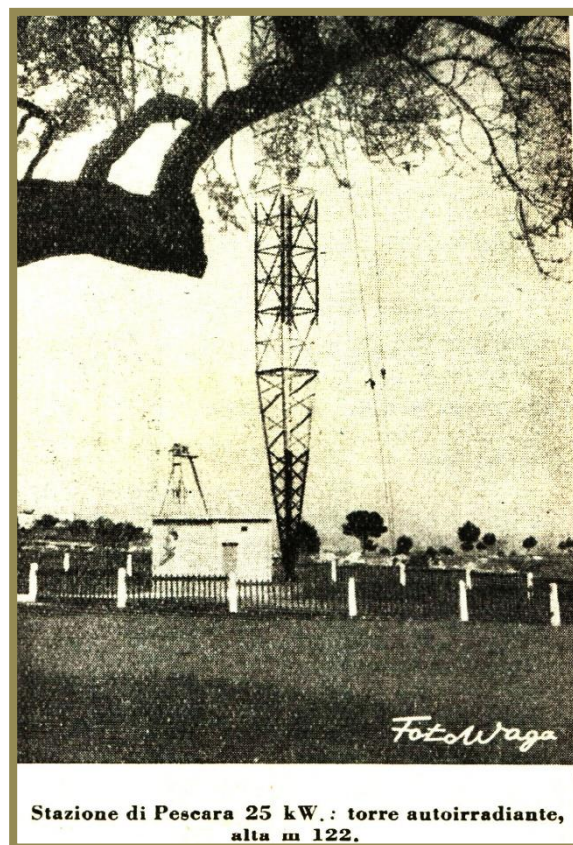
Cortesemente invitati dalla Direzione generale della R.A.I. abbiamo partecipato all'inaugurazione della nuova stazione di Pescara. Inaugurazione abbinata ad altre simpatiche manifestazioni locali come l'inaugurazione della nuova centrale telefonica automatica della Timo. In “Radio Industria” appare come una cronaca estesa dell'evento, per la verità importante e memorabile, con una serie di belle fotografie prese direttamente da noi.

Il nuovo trasmettitore di Pescara, della potenza di 25 kW, sorge in località S. Silvestro a pochi chilometri dalla città in posizione panoramica dominante un buon tratto della costa Adriatica.

La stazione è installata in un edificio appositamente costruito che ospita anche gli impianti accessori. In un secondo edificio adiacente si trovano le abitazioni per il personale.

A circa 150 metri dall'edificio del trasmettitore si erge l'antenna trasmittente, costituita da una torre a traliccio in ferro a sezione quadrata dell'altezza di 122 metri. Essa è mantenuta in posizione verticale da otto stralli in fune di acciaio ad alta resistenza suddivisi in due ordini e facenti capo a quattro blocchi di calcestruzzo annegati nel terreno a 75 metri dalla base della torre stessa.

Tutto il peso della torre, più la componente verticale della tensione degli stralli, grava su di una coppia di isolatori in porcellana speciale ad alta resistenza che costituiscono l'isolamento di base dell'antenna e grazie alla loro forma particolare consentono a tutta la struttura una certa possibilità di movimento sotto le sollecitazioni prodotte dal vento nelle varie direzioni.



Per porre la torre nelle migliori condizioni di irradiazione la si è provvista in sommità di una capacità terminale costituita da una specie di ombrello a raggi metallica del diametro di 10 metri.

Presso la base della torre un'apposita cabina in muratura contiene gli organi necessari alla sintonizzazione dell'antenna sull'onda di lavoro.

Una speciale linea a 5 fili in treccia di rame sostenuta da pali in cemento armato trasporta l'energia a radiofrequenza dal trasmettitore alla base dell'antenna.





E' sempre il sindaco Muzii, alla fine del simposio, allorchè i brindisi assumono un carattere quasi pagano sebbene castigato.

L'impianto di terra dell'antenna è costituito da 120 conduttori di rame con anima di acciaio dipartentisi a raggiera dalla base dell'antenna ed interrati a breve profondità per tutta la loro lunghezza che è di 150 metri.

Nel salone centrale del fabbricato principale è installato il trasmettitore vero e proprio, costituito da una struttura a ferro di cavallo racchiudente i vari stadi amplificatori a radiofrequenza ed il modulatore.

Di fronte al trasmettitore è situato uno speciale banco di controllo sul quale sono montati i dispositivi di comando e gli strumenti indicatori delle condizioni di funzionamento delle diverse parti dell'impianto.



Il Ministro Spataro si intrattiene cordialmente con il Cav. Rattellini che è a Pescara in rappresentanza dell'industria radio nazionale.

Nelle sale adiacenti si trovano la cabina di trasformazione e distribuzione dell'energia elettrica, il complesso di refrigerazione dell'acqua, il pilota a cristallo di quarzo ad altissima stabilità che contiene la stazione sulla frequenza di lavoro, l'apparecchiatura terminale della linea a frequenza vettrice che collega la stazione di Roma con quella di Pescara per alimentare quest'ultima col programma, ed altri impianti accessori.

Il nuovo trasmettitore, che impiega nel suo stadio finale il sistema DOHERTY ad alto rendimento, funziona sull'onda di 225,4 pari a 1331 KC/s ed è destinato a diffondere il programma della rete azzurra.

Esso è collegato alla stazione di Roma della R.A.I. per mezzo di una linea aerea della TIMO che è stata equipaggiata dalla R.A.I. di apposite apparecchiature musicali a frequenza vettrice: questa linea serve normalmente per l'inoltro dei programmi da Roma a Pescara e nelle ore non di trasmissione viene utilizzata per le comunicazioni di servizio tra Pescara e le altre stazioni della R.A.I.

Questo trasmettitore, le cui caratteristiche tecniche sono: quanto di meglio l'odierno progresso radiofonico può dare, dovrebbe consentire una buona ricezione diurna in quasi tutto Abruzzo e il Molise, nonché in parte delle regioni confinanti, particolarmente lungo la costa adriatica."



Un acrobatismo fotografico: veduta parziale del palcoscenico con l'orchestra della Ra.I. di Roma. Tutte le fotografie della presente cronaca (inedite ed esclusive) sono state eseguite da "Radio Industria", con i propri mezzi.

Annotazione :

Navigando su internet alla ricerca di altre informazioni sulla sede R.A.I. di Pescara ho visionato il sito ufficiale nel quale viene ufficializzato che la sede è stata fondata nel 1959.

Dal 1950 al 1959 l'impianto ritrasmetteva unicamente programmi della rete nazionale nelle regioni circostanti.



La Sede Rai di Pescara è stata inaugurata nel 1959 ed è ubicata in pieno centro cittadino. Si tratta di un insediamento a 'pelle di leopardo' nell'ambito di un fabbricato di civile abitazione. Sono attualmente occupati mq. 1200 per uffici, mq 1000 per studi RF e TV, mq.400 per salette di montaggio e laboratori tecnici, mq. 400 per garage e servizi vari e mq. 500 per magazzino ubicato presso il Centro TX di San Silvestro distante circa 12 km dalla Sede.

Inoltre, presso Palazzo Silone della Regione Abruzzo a L'Aquila, la Sede ha in locazione 130 mq circa di locali, allestiti per attività di montaggio RVM e riversamento segnale televisivo a Pescara. Servizi presenti all'interno della Sede:

- Sportello Teca aperta
- Sportello abbonamento TV
- Servizio CQ: controllo della qualità del trasporto segnale radiotelevisivo e supporto agli utenti per attivazione del digitale terrestre a cura della Società Rai Way.

#####

#####

La ditta Ing. Giuseppe GALLO è lieta di annunciare alla sua clientela
l'inizio delle consegne del nuovo

**AUTORADIO CONDOR CICLONE SIX
II^a Serie**

Sintonizzatore con ingombro ridotto.
Altoparlante di grande potenza in custodia metallica separata.

5 Campi d'onda
3 Corte
2 Medie
8 Watt di uscita
Alimentazione a 6 o 12 V cc.
Attacco per microfono a pick-up



CONDOR

Costruito dalla ditta
DOTT. ING. GIUSEPPE GALLO
Milano - Via Veracini, 8 - Tel. 694.267

Magnetofono portatile a filo metallico PROTONA – modello P55 – MINIFON Germania 1955

Il modello MINIFON , fu sviluppato nei primi anni '50 dalla ditta tedesca PROTONA GMBH in Germania.

Si tratta di un piccolo dispositivo di registrazione magnetica su filo di acciaio, estremamente miniaturizzato, alimentato con batterie.

Nella prima versione non poteva registrare l'intera gamma dei suoni ed era quindi limitato unicamente alla registrazione vocale; ma era un dispositivo poco ingombrante e di facile portabilità. La possibilità di disporre di un apparecchio per dettare tascabile si aggiungeva alla gamma di ditta-foni da uffici già allora ampiamente utilizzati.

Le sue dimensioni sono:

103 millimetri di larghezza

180 millimetri di profondità

45 millimetri di spessore

IL contenitore è in alluminio verniciato a fuoco di colore beige, il tutto, completo di batterie di alimentazione, pesa circa 950 grammi.

Il registratore era fornito con una borsetta in pelle corredata di uno scomparto per gli accessori.

Il progetto era nato per dotare gli uomini d'affari di un ditta-fono portatile, ma una volta diffusosi nel mercato si scoprì che veniva utilizzato, date le sue dimensioni ridotte, per registrare anche conversazioni da utilizzare come prove in cause in tribunale.

La registrazione su filo metallico era stata sviluppata dalla Research Foundation di Chicago e utilizzata in innumerevoli dispositivi di registrazione sin dalla fine degli anni '40.

Il primo modello di Minifon, alla sua introduzione, aveva una durata di registrazione circa un'ora; nei modelli successivi il tempo di registrazione viene incrementato sino a raggiungere le 2,5 ore e addirittura le 5 ore nel modello MINIFON SPECIAL. Modello che pare sia stato progettato per l'utilizzo da parte dei servizi segreti tedeschi.



Diametro delle bobine 45 mm- spessore 10 mm

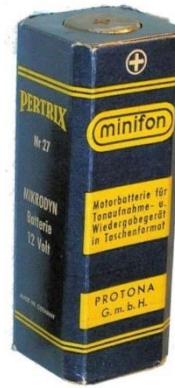
Il registratore utilizza 3 valvole subminiatura alimentate con due pile: una da 1,5 V per i filamenti ed una da 30 V per la tensione anodica, il motorino elettrico è alimentato indipendentemente con un'altra pila da 12 V.

Dalla metà degli anni '50 sino a quasi la fine degli anni '60 la Protona produsse diversi modelli di Minifon; dal circuito con valvole subminiatura passò al circuito a transistor e sostituì il filo d'acciaio con una cartuccia con nastro magnetico, ma proseguì ancora con la produzione dei modelli che utilizzavano il filo metallico perché richiesti dal mercato, in quanto la durata delle registrazioni era decisamente superiore a quelle effettuate con nastro magnetico.

Il diametro del filo di acciaio utilizzato è 0,05 mm, e la risposta in frequenza variava nei diversi modelli da 300 – 3500 Hz a 200 – 550 Hz.

Nel 1962 la Telefunken rilevò la ditta Protona GmbH, gli ultimi modelli prodotti (lo Speciale Minifon) furono venduti con il marchi Telefunken.

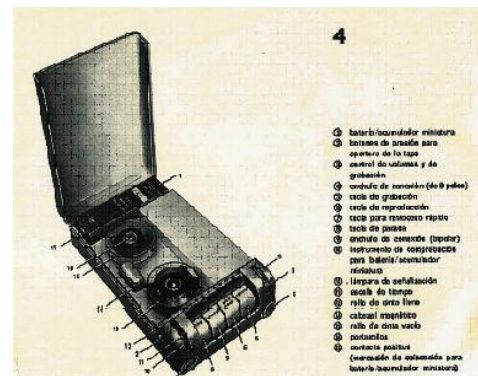
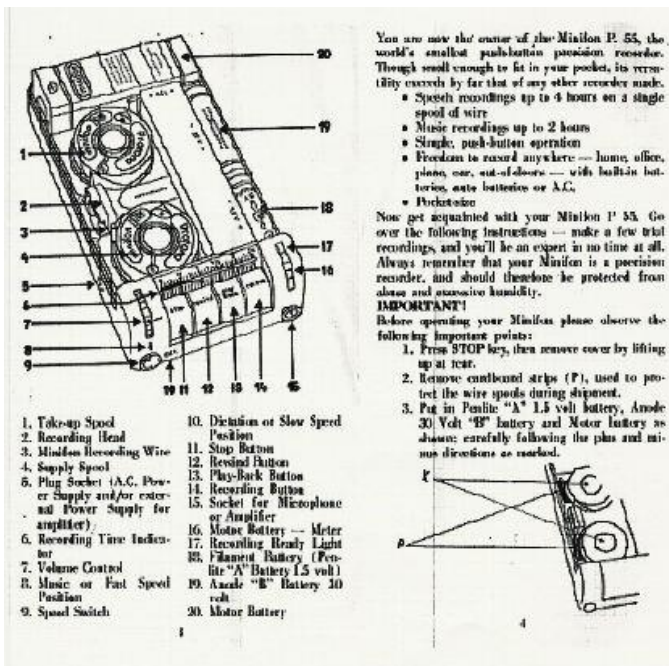
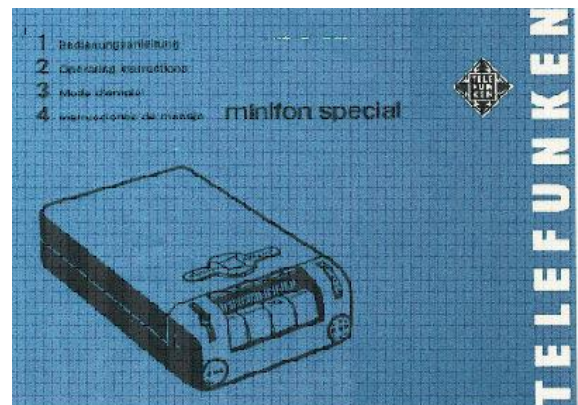
Alimentazione motore elettrico



Tensione anodica



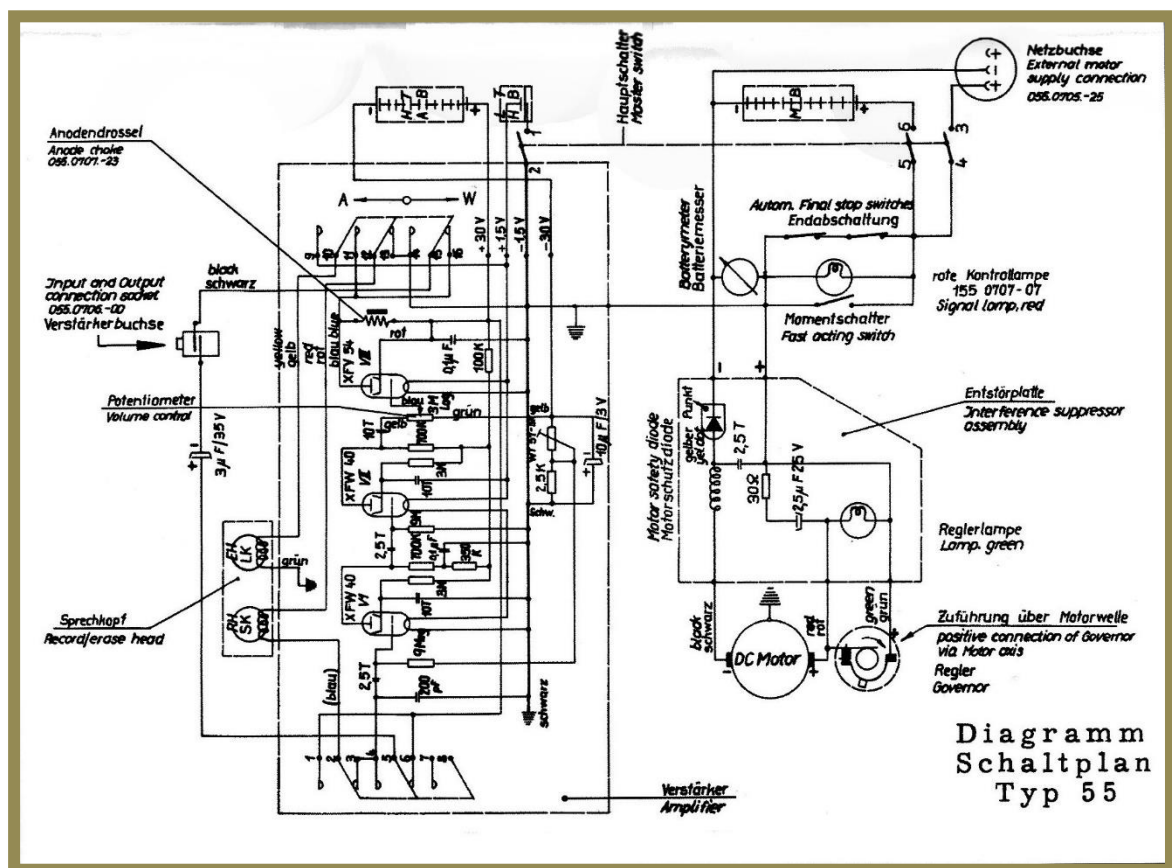
Alimentazione filamenti



Immagini delle bobine



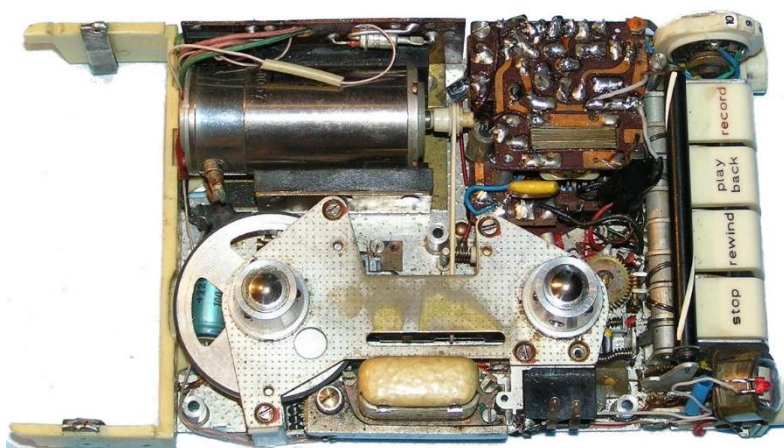
Schema elettrico del registratore



Immagini del registratore



Testina -registrazione -lettura -cancellazione





A corredo del registratore era fornita tutta una serie di accessori:

Microfono di forme diverse sia da tavolo che tenere occultato negli abiti.
Cuffia con auricolari.
Custodia in pelle
Contenitori per bobine
Bobine con durata di registrazione diverse
Orologio per registrare conversazioni di nascosto



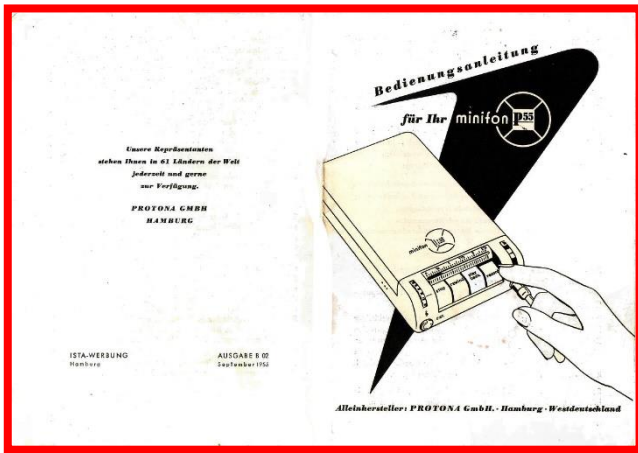
Maggiori informazioni sui MINIFON sono disponibili sui siti:
www|cryptormuseum.com

Minifon P55 L/S

Baujahr Hersteller Abmessungen Gewicht Tonträger Motor Batterien	: 1955 - 1960 : Protoma GmbH, Hannover : 178 mm x 102 mm x 40 mm : ca. 790 g : Chrom - Nickel Tondraht, 0,05 mm Durchmesser : Präzisions - Kleinstmotor mit Fliehkraftregler : Motorbatterie Pertrix "Mikrodyn" 12 V : Heizbatterie Pertrix "Pervox" 1,5 V : Anodenbatterie Pertrix "Pervox" 30 V	
Laufzeit Drahtgeschwindigkeit Gleichlauf Verstärker Eingang Ausgang Verstärkung Dynamik Frequenzgang	: Modell „L“ 300 min Modell „S“ 200 min : Modell „L“ 23 cm/s Modell „S“ 34 cm/s : 0,5 - 0,8 % max. : 3 Röhren, 2 x XFW 40, 1 x XFY 43 oder 54 : 2 MOhm Eingangswiderstand, 4 mV Eingangsspannung : 40 kOhm Ausgangswiderstand, 5V Ausgangsspannung : 70 db : bis zu 35 db : Modell „L“ (Sprache) 200 Hz - 3500 Hz : Modell „S“ (Musik) 150 Hz - 5500 Hz	

Signal - Geräuschabstand : -20 db, gemessen bei 4V Ausgangsspannung und 40 kOhm Ausgangswiderstand

Libretto di istruzioni del MINIFON P 55



Inhaltsverzeichnis

I. Sprachaufnahme	Seite 7
1. mittels Kristall-Mikrofon (Standard-Mikrofon)	Seite 7
2. mittels Amband-Mikrofon	Seite 8
3. mittels Kahlkopf-Mikrofon	Seite 9
4. mittels dynamischer Mikrofon (Tischlautsprecher)	Seite 9
II. Rücklauf	Seite 9
III. Sprachwiedergabe	Seite 9
1. mittels Tischlautsprecher	Seite 9
2. mittels Fußschalter	Seite 10
3. mittels Stosstaster	Seite 10
IV. Diktierunterstützung in der Schreibmaschine	Seite 11
mittels Fußschalter und Stosstaster	Seite 11
V. Aufnahme und Wiedergabe beidseitiger Telefonsprache	Seite 12
1. mittels Tischlautsprecher	Seite 12
2. mittels Fußschalter	Seite 13
VI. Musikaufnahme	Seite 14
1. mittels Kristall-Mikrofon	Seite 14
2. mittels Amband-Mikrofon	Seite 15
3. mittels Kahlkopf-Mikrofon	Seite 15
VII. Musikwiedergabe	Seite 16
mittels Fußschalter und Wiedergabeschalter	Seite 16
VIII. Erhöhen von Tonumfang	Seite 16
1. "Diktiergerät" - Verstärker	Seite 16
2. Lautsprecher - Verstärker	Seite 17
3. Lautsprecher - Verstärker	Seite 17
4. Lautsprecher - Verstärker	Seite 17
IX. minifon P 55 - mit einer Kasette	Seite 17
1. Kasette	Seite 17
2. Kasette	Seite 18
3. Kasette	Seite 18
4. Kasette	Seite 19
X. Automatische Endschaltung	Seite 20
XI. Fernbedienung	Seite 20

Bitte beachten Sie grundsätzlich folgende wichtige Punkte vor jeder Sprach- und Musikaufnahme:

- Beide Diktiergeschwindigkeiten sind für Sprachaufnahme und -wiedergabe geeignet, für Musikaufnahme und -wiedergabe sind ausschließlich die höheren Diktiergeschwindigkeiten, also der Punkt des Umschaltens muß auf 2/3 sein.
- Überzeugen Sie sich, daß das Batterien in einwandfreiem Zustand sind. Die Motorbatterie (Klein-Akkumulator) ist voll betriebsbereit, wenn der Zeiger des Batteriemessers (16) bei eingeschalteter Diktatur im weißen Feld steht. Dieses ist besonders bei längerer Aufnahmezeit wichtig, damit das Gerät während der Aufnahme nicht langsamer läuft oder gar stehen bleibt infolge zu starker Belastung der Motorbatterie (Klein-Akkumulator).
- Führen Sie die Stecker oder Zuleitungen bis ganz zum Anschlag in die Buchse (15).
- Kontrollieren Sie die Position des Potentiometers (7). Seine Nulleinstellung bei Benutzung des Standard-Mikrofon (Kristall-Mikrofon) ist Punkt auf Strich (=).
- Bei Aufnahmen mit anderen Mikrofonen (kombinierter Tischlautsprecher, Kahlkopf-Mikrofon, Amband-Mikrofon und dynamisches Mikrofon) ist die korrekte Stellung des Potentiometers normalerweise die gleiche wie beim Kristall-Mikrofon, jedoch sollten Sie vor wichtiger Aufnahme die richtige Einstellung durch eine kurze Probeaufnahme feststellen.
- Drücken Sie alle Bedienungstasten kurz und kräftig herunter.
- Merkieren Sie sich vor Beginn des Diktates die Stellung der Diktatur (14) auf dem in der Betriebsanleitung befindlichen Notizblock. Die Diktatur zeigt die Aufnahmeweite auf 2/3, resp. 4 Stunden an. Jeder Teilstrich zeigt 5 resp. 15 Minuten an. Die Ablesung erfolgt am linken Rand des weißen Feldes.

In der Stop-Stellung (5) steht das Fußschalterpedal etwa 30° erhöht.

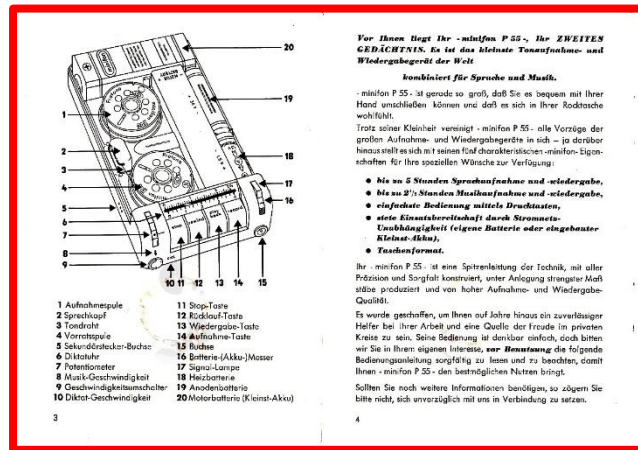
Trifft man jetzt langsam das Fußschalterpedal herunter, so springt man auf hohem Wege einen Widerstand, die Rücklauf-Stellung (R). Trifft man weiter bis zum Ende des Widerstandes (W) (siehe Diagramm), so ist die Wiedergabe (W) eingeschaltet. Hat man jetzt die Fußspitze unter gleichzeitigen Fingerdruck, kommt man wieder auf den Druckpunkt des Rücklaufes. Man verfährt in dieser Stellung, solange man das gewünschte Textteil zurücklaufen lassen will und mit dem das Pedal wieder durch Fußdruck.

Durch die oben angeführte Reihenfolge der Fußschalter-Schaltungen erreicht man, daß jeweils die letzten Wörter automatisch wiederholt werden, so daß man während dem Anschluß an den bereits geschriebenen Textteil findet.

F. Aufnahme und Wiedergabe beidseitiger Telefonsprache

1. mittels Tischlautsprecher

Sie schalten den am Fuß des Tischlautsprechers befindlichen Hebel auf „Telefon“. Sie stellen den Tischlautsprecher mit seiner Rückseite in unmittelbarer Nähe des Telefons, jedoch nicht weiter als 15 cm von diesem entfernt auf. Führen Sie den Stecker in die Buchse (15) von -minifon P 55-. Der Sekundärstecker darf bei der Aufnahme von beidseitigen Telefonsprache nicht in die Sekundärsteckbuchse eingesteckt werden. Trennen Sie -minifon P 55- durch



Nach beendeter Aufnahme drücken Sie die Stop-Taste (11). Nun ist Ihr -minifon P 55- abgeschaltet.

Die Diktatur zeigt Ihnen die Aufnahmeweite an.

3. mittels Amband-Mikrofon

Das Amband-Mikrofon ist ein hochempfindliches Kristall-Mikrofon eingebaut. Die Aufnahmeempfindlichkeit und Potentiometer-Einstellung ist die gleiche wie beim Kristall-Mikrofon. Das Amband-Mikrofon hat jedoch eine gewisse Richtwirkung von ca. 90°, d.h. die Wiedergabe während einer Aufnahme mit mehreren Personen die Stimme der einen bevorzugt aufzunehmen, so halten Sie den Arm mit dem Amband-Mikrofon in Richtung dieser Person.

4. mittels Kahlkopf-Mikrofon

Benutzen Sie das Kahlkopf-Mikrofon überall dort, wo Aufnahmen bei sehr starker Hintergrund-Geräuschkombi-mation gemacht werden, z.B. Maschinen-hallen, Diktieren im Auto, Eisenbahn, Flugzeug und Reportagen auf Sportplätzen.

Sie legen das Kahlkopf-Mikrofon so an den Hals, daß die Aufnahmefähigkeit mit leichtem Druck in Kahlkopf-nähe liegt. Die Sprache des Kahlkopf-Mikrofon läßt sich beliebig weiter oder enger richten.

Aufgenommen wird nur die Stimme der Person, die das Kahlkopf-Mikrofon trägt, ganz gleich, wie viele Personen sprachfähig und wie groß die Nebengeräusche bei der Aufnahme sind.

Die Potentiometer-Einstellung ist Punkt auf Strich (=) von unten, jedoch sollte die Diktatur nur mit halber Stimmlautstärke sprechen. Im anderen Falle ist die Potentiometer-Einstellung 2 Rasten höher zu wählen.

5. mittels dynamischen Mikrofon (Tischlautsprecher)

Das dynamische Mikrofon, speziell geeignet für akustische Musikaufnahme, können Sie auch für Sprachaufnahme verwenden. In den Tropen ist es wegen seiner Kleinformatigkeit dem Kristall-Mikrofon (Standard-Mikrofon) vorzuziehen. Die Potentiometer-Einstellung ist Raste tiefer als Punkt auf Strich (=) vorzunehmen.

II. Rücklauf

Drücken Sie die Rücklauf-Taste (12) bis zum Ausschlag kurz und kräftig durch. Der Rücklauf erfolgt mit etwa 6-facher Vorlauf-Geschwindigkeit, d.h. 12 Minuten Aufnahme entsprechen etwa 2 Minuten Rücklauf. Die Diktatur läuft jetzt ebenfalls rückwärts. Bei Erreichen der vorher notierten Ausgangsstellung der Diktatur drücken Sie die Stop-Taste. Bitte beachten Sie, daß Sie bei Diktatgeschwindigkeit aufgenommenen Aufnahmen durch Umschaltung auf Musikgeschwindigkeit, 4 bis 12 Minuten Diktat entsprechen 1 Minute Rücklauf.

III. Sprachwiedergabe

1. durch den Tischlautsprecher

Sie führen den Stecker des Tischlautsprechers in die Buchse (15), den Sekundärstecker (S) in die Sekundärsteckbuchse (S). Sie schalten den Hebel am Fuß des Tischlautsprechers auf „Mittel“ und drücken die Wiedergabe-Taste. Die Lautstärke

regulieren Sie mit dem Potentiometer (7), so daß Sie gut und deutlich in Zimmerlautstärke hören können. Mittels Tonblende am Rande des Tischlautsprechers regulieren Sie jetzt nach Wunsch die Klangfarbe.

2. durch Rundfunkgerät oder einen anderen Verstärker

Sie können jedes seriell angeordnete Rundfunkgerät mit Tonabnehmer-einrichtung benutzen. Stellen Sie den Rundfunkgerät auf Stellung „Tonabnehmer“ oder „Hörspiele“. Führen Sie den Stecker des Radioschalters in die Buchse (15) von -minifon P 55-, den Radioschaltstecker in den Tonabnehmer-einrichtung des Rundfunkgerätes. Durch weitgehendes Zurückdrehen des -minifon- Potentiometers und Aufdrehen des Radioschalters können Sie etwaige Hintergrundgeräusche vollkommen aus. Die günstige Einstellung der Wiedergabequalität erreichen Sie nun durch zusätzliche Regulierung der Höhen- und Tiefen-Tonblende am Rundfunkgerät selbst. Trifft ein ständiges Brummen-Geräusch auf, auch ohne daß -minifon P 55- in Betrieb ist, so ziehen Sie den Radioschaltstecker nochmals heraus und stecken ihn um 180° gedreht ein (zur Erzielung günstigerer Erdungsverhältnisse, insbesondere bei Allföhn-Geräten).

3. durch das Stosstaster

Das federbetätigte Stosstaster (Gabelstosstaster) ist speziell geeignet für ein interessantes Wiederhören von Aufnahmen. Die Wiedergabequalität ist einwandfrei und von klarer, silbernen-ständlichkeit. Sie stecken den

Stosstaster in die Buchse (15) und drücken die Wiedergabe-Taste. Die Lautstärke-Regulierung erfolgt durch das Potentiometer.

IV. Diktierunterstützung in der Schreibmaschine mittels Fußschalter und Stosstaster

Die Sekretärin benutzt zur Wiedergabe den Tischlautsprecher, am besten jedoch das Stosstaster.

1. -minifon P 55-

Sie führen den Stecker in die Buchse (15) von -minifon P 55-, den Radioschaltstecker in den Tonabnehmer-einrichtung des Rundfunkgerätes. Durch weitgehendes Zurückdrehen des -minifon- Potentiometers und Aufdrehen des Radioschalters können Sie etwaige Hintergrundgeräusche vollkommen aus. Die günstige Einstellung der Wiedergabequalität erreichen Sie nun durch zusätzliche Regulierung der Höhen- und Tiefen-Tonblende am Rundfunkgerät selbst. Trifft ein ständiges Brummen-Geräusch auf, auch ohne daß -minifon P 55- in Betrieb ist, so ziehen Sie den Radioschaltstecker nochmals heraus und stecken ihn um 180° gedreht ein (zur Erzielung günstigerer Erdungsverhältnisse, insbesondere bei Allföhn-Geräten).

2. Vergleich III, Absatz 3

Mit dem Fußschalter ist die Sekretärin in der Lage, das Diktat ohne ihr Schreibgerät zu unterbrechen, d.h. sie kann, ohne die Hände von der Schreibmaschine zu nehmen, -minifon P 55- durch Fußbedienungs-taste auf und lange vorwärts und rückwärts laufen lassen und stoppen.

Die Diktatur ermöglicht ihr, Diktate bevorzugt zu erliegen und sie gewünschte Diktate wiederzufinden. Der Fußschalter hat folgende Schaltungsreihenfolge: Stop - Rücklauf - Wiedergabe - Rücklauf - Stop.

**Storia del Cinema - Capitolo 47–
La storia dei cartoni animati 14° puntata**
di Orso Giovanni Giaccone .

Titolo originale: Scooby – Doo

Personaggi : Scooby-Doo, Scrappy Doo ,Shaggy Rogers ,Fred Jones ,Velma Dinkley , Daphne Blake

Produzione : Hanna & Barbera

Nazione : USA

Anno : 13 settembre 1969

Genere : Comico/Horror

Episodi : 447

Durata : 22 minuti

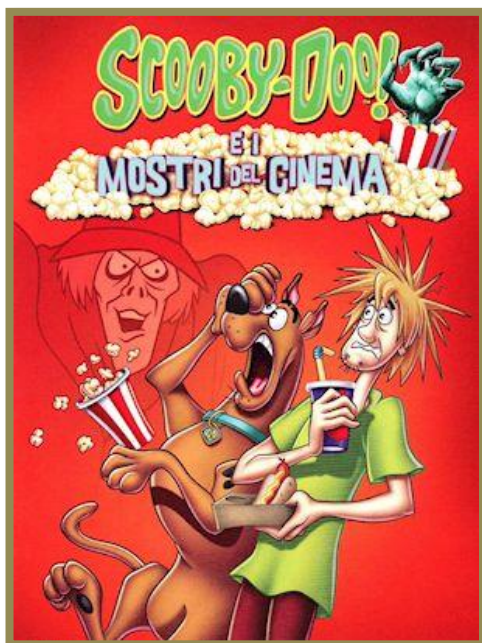
Scooby Doo è il grosso e simpaticissimo cagnone (un alano) che ci tiene compagnia sulle varie emittenti TV.

La prima serie del cartone animato fu realizzata nel 1969 da William Hanna e Joseph Barbera (creatori di altre serie animate rimaste nella storia, come “ I Flintstones “ , “ L’orso Yoghi “ , “Pronipoti“, “ Braccobaldo”e Luca Tortuga). E ottenne fin da subito un gran successo.

In Italia venne trasmesso per la prima volta nel 1970. La storia ruota intorno ad una agenzia investigativa “ **Mystery e Affini** “ , alle prese con mostri e spettri che di volta in volta si scoprono essere pseudo fantasmi da copertura per il malvivente di turno.



La compagnia è costituita da **Scooby Doo** e da un quartetto di quattro giovani amici: **Freddy**, guida del gruppo, il quale in vista del suo agire calmo e razionale, intuisce sempre il presentarsi di un nuovo caso; **Shaggy** , tipico imbranato dal fare scanzonato-pizzetto incolto, capelli spettinati e un aspetto da far paura-, che guarda caso inciampa sempre in qualche indizio fondamentale per la risoluzione del caso.

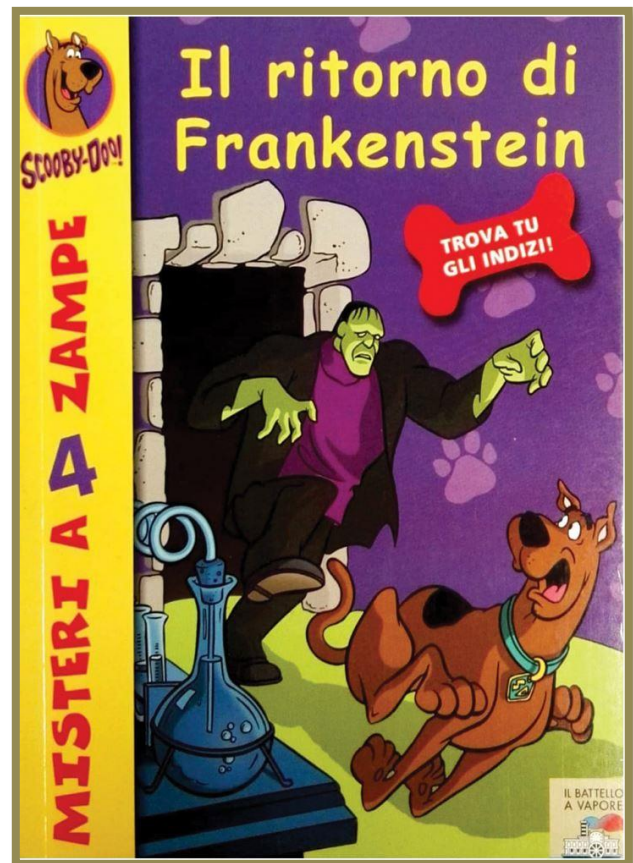




Daphne invece è la bella del gruppo alla quale spetta la sorte di essere rapita oppure usata come esca, spesso manda in fumo le trappole di Freddy, con il quale fa coppia; infine c'è **Velma**, l'occhialuta non molto carina, ma tutto cervello(sa tradurre tutte le lingue del mondo, comprese quelle antiche), grazie alla quale ogni caso si conclude nei migliori dei modi, ovvero con la consegna del delinquente alla polizia .



Alla faccia della grossa mole Scooby è un gran fifone e anche un pasticcione di prima categoria. Eppure saranno sempre i poco coraggiosi Scooby – Shaggy ad andare in avanscoperta ! .Per loro fortuna, nonostante vari guai e pericoli, riusciranno sempre a cavarsela; come nell'episodio " Vita dura per Mr. Hilde " (che rievoca il sapore del Horror " Dott. Jeckill e Mr. Hilde "): in viaggio sul mitico pulmino " Misteri Machine ", i nostri eroi si imbattono in un fantasma ladro di gioielli, per poi finire in un macabro laboratorio, dove incontrano dott. Jecky.



Questi racconterà di un suo esperimento fallito e dalla paura di aver evocato lo spettro di Mr. Hilde; nel frattempo , essendo l'unico colpevole, cercherà di depistarli, orientando gli indizi verso la sua governante Helga (che in gioventù era una acrobata circense di grande fama).

Tuttavia l'incongruenza delle prove non convincerà Velma che, venuta a capo dell'inghippo grazie a due paia di ventose trovate casualmente da Shaggy, smaschererà l'imbroglione, con buona pace di tutti.

Nell'episodio "Scooby - Doo e la leggenda del vampiro. Ma una leggendaria creatura australiana chiamata Yowie Yahoo rapisce i musicisti per trasformarli in vampiri. Camuffati da band heavy metal, Scooby - Doo e i ragazzi dovranno risolvere il mistero



Riassunto tratto dal volume di Helga Corpino, sulla storia dei cartoni animati.





Associazione Italiana Radio d'Epoca.
Sede legale: Museo dei Mezzi di Comunicazione
Via Ricasoli 22 - Arezzo
C.C. Postale 10968527

Quota sociale Italia 45,00 € - Estero 48,00 € Internet: www.aireradio.org

Presidente Onorario: Nerio Neri

Consiglio Direttivo:

Presidente: Carlo Pria 02.38302111 carlo@aireradio.org
Segretario: Fabio Zeppieri 349.3167633 zeppieri.fabio@libero.it
Tesoriere: Piero Cini 055.686645 cxcipero@aliceposta.it
Consigliere: Renzo Piana 338.8645616 renzopiana.bo@gmail.com
Consigliere: Claudio Gatti 039.362114 claudiogatti.aire@libero.it

Comitato Scientifico: Neri (Coord.), Bramanti, Pria, Cecchi, Piana.

Gruppi Locali

Milano: D.Colangelo 340.5055739 colangelo@cheapnet.it
Firenze: C.Bonechi 0573.738733
Bologna: R.Piana 338.8645616 renzopiana.bo@gmail.com
Torino: A.Ferrero 338.873587 www.airepiemonte.org
Genova: R.Colla 349.8430416 roberto.aire@gmail.com
Ravenna: F.Giuliani 0544.82185
Garda: A.Michellini 349.2100003 adrimen@yahoo.it
Lazio: F.Zeppieri 349.3167633 zeppieri.fabio@libero.it
Arezzo: S.Menci 338.5901410
Veneto: G.F.Chiaradia 335.7635987
Valdisieve: E.Alterini 055.8314676
Sostegno Radio (MI): L.Collico 349.3830770 l_collico@virgilio.it

Servizio Schemi: Carlo Pria
Via Calvi 2 - 20021 Baranzate (MI)
carlo@aireradio.org

Spedizione Rivista/Arretrati:
Piero Cini
(contributo soci 4 euro per copia)

La Scala Parlante
Spedizione in A.P. comma 20/C
Legge 662/96 Filiale di Bologna
Iscrizione Tribunale Bologna n. 6352

Redazione:
via M. d'Azeglio 2 - 20900 Monza (MB)
C.Gatti (Responsabile), R.Simonetti

Collaboratori: Figini, Cecchi, G. e
M. Riello, Bramanti, Corno, Fautilli,
Lavia, Vitali, Vignali.